L’Osservatorio Metereologico Storico “Pietro Monte”

Da sempre l’uomo è dovuto sottostare al continuo mutamento del tempo atmosferico che, direttamente o indirettamente, influenzava le sue attività o addirittura minacciava la sua sopravvivenza. L’osservazione sporadica degli eventi meteorologici ed il tentativo di fronteggiarli ingraziandosi la volontà divina è una pratica che risale a tempi immemorabili, mentre l’osservazione sistematica del tempo atmosferico e la registrazione dei dati meteorologici diviene una pratica scientifica usuale solamente a partire dalla fine del XV secolo, grazie a vari fattori tra cui lo sviluppo dell’astronomia planetaria per la predizione del tempo (astrometeorologia), la diffusa pubblicazione di almanacchi astronomici (effemeridi) e il crescente interesse verso i fattori meteorologici a causa della loro influenza sulla produzione di prodotti agricoli e sul prezzo dei generi alimentari.

In quest’ambito la Toscana vanta una lunga e gloriosa tradizione perché la prima rete meteorologica mondiale, che comprendeva le stazioni di Firenze, Vallombrosa, Cutigliano, Bologna, Parma, Milano, Parigi, Londra, Innsbruck, Osnabruck e Varsavia, fu istituita nella seconda metà del XVII secolo dal Granduca di Toscana Ferdinando II de’ Medici. Anche Livorno, pur non rientrando in quella prima rete, appartiene di diritto a tale tradizione grazie alla presenza di un antico Osservatorio Meteorologico, che ha fornito e registrato per più di un secolo dettagliate ed importanti informazioni sul tempo atmosferico di questa città. Questa struttura, insieme all’Osservatorio Sismico ‘Schiavazzi’ di Livorno, riveste un enorme interesse storico-scientifico, sebbene la sua attività e la sua esistenza stessa siano state riscoperte solo di recente.

Sopra:
Carta intestata dell’Osservatorio Meteorologico di Livorno con l’anno di fondazione

L'Osservatorio Meteorologico Storico fu fondato nel 1856 da un padre barnabita, il prof. Pietro Monte. Pietro Monte nacque a Tonengo, in provincia di Asti, il 21 agosto 1823 ed entrò nell'Ordine barnabitico all'età di 16 anni. La passione per la fisica lo portò ad insegnare questa disciplina presso il Collegio barnabita 'Maria Luigia' di Parma e, a partire da novembre 1855, presso il Liceo granducale annesso al Collegio barnabita di San Sebastiano di Livorno.

Immediatamente dopo l'arrivo a Livorno, il giovane Pietro Monte, avendo presumibilmente già maturato un forte interesse per la scienza meteorologica, allestì a sue spese negli improvvisati locali adiacenti alla Chiesa di San Sebastiano una primordiale stazione di rilevamento dei principali dati meteo. A quell'epoca risalgono le prime registrazioni da lui compiute che si trovano attualmente rilegate in appositi volumi.

Sotto:
Esempio di osservazioni meteorologiche dell'Osservatorio "Pietro Monte" pubblicate sulla "Gazzetta Livornese" del 1872

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Fatte dal Prof. PIETRO MONTE *nell' Osservatorio di Livorno a metri 25 sul livello del mare.*

9 Febbraio.

	ORE		
	9 ant.	12 m.	3 pom.
Barometro ridotto a 0° in millimetri.	763,80	763,75	763,44
Termom. centigrado. .	10,3	11,8	12,6
Vento — Direzione. . . .	E.N.E.	E.N.E.	O.
Vento — Velocità in metri in 1 min.	91	94	28
Stato del cielo	nuvolo	id.	sereno

Temperatura massima 12,6
Temperatura minima 7,6
Stato del mare ore 12 m.. . . . . calmo
Pioggia in 24 ore millim.. 3,9

Nel 1862 l'Osservatorio Meteorologico fu trasferito nei nuovi locali del R. Liceo, attualmente sede dell'ISIS "Niccolini", collocato nel prestigioso edificio costruito nel 1829 dall'ing. arch. Riccardo Calocchieri. Questo permise a Pietro Monte di allestire un laboratorio più efficiente e di procedere con cura e competenza al rilevamento, alla correzione ed alla rielaborazione di un numero molto esteso di osservazioni. Una parte di queste osservazioni si trovano anche pubblicate sulla "Gazzetta Livornese". Altre pubblicazioni riportanti le prime osservazioni meteorologiche di Pietro Monte si trovano sulla rivista scientifica "Il Nuovo Cimento" del 1858 e sul giornale d'istruzione popolare "L'Utile Col Dolce" del 1859.

Pietro Monte proseguì la sua attività presso l'Osservatorio Meteorologico e come insegnante di scienze fisiche alla scuola tecnica e al R. Liceo, fino a che, ormai stanco e malato, decise di donare il suo laboratorio al Comune di Livorno. Morì a Livorno il 14 maggio del 1888, lasciando un'impronta indelebile nella storia della meteorologia di questa città ed una serie di dati di grandissima importanza dal punto di vista scientifico.

Dopo la morte di Pietro Monte, la gestione dell'Osservatorio fu affidata al prof. Gaetano Pietrosemolo, docente di navigazione presso il R. Istituto Nautico di Livorno, fino al 4 dicembre 1913 e, in seguito, al prof. Vittorio Emanuele Boccara, docente di meteorologia sempre presso il R. Istituto Nautico, fino al 31 dicembre 1938. Dall'anno 1939 molto probabilmente le osservazioni furono affidate al prof. Giocondo Sizzi, coadiuvato dal tecnico comunale sig. Icilio Acchiardi. L'Osservatorio fu completamente distrutto

durante il bombardamento aereo del 25 maggio 1944. Nel 1946 iniziarono i lavori per il ripristino della vecchia sede e la riorganizzazione del servizio meteorologico e, negli anni successivi, l'Osservatorio riprese a funzionare e a registrare dati fino a tempi recenti. Quando il prof. Sizzi lasciò l'incarico di direttore dell'Osservatorio intorno agli anni settanta, le registrazioni continuarono ad opera del sig. Acchiardi fino al 1983 e, in seguito, del Corpo dei Vigili Urbani di Livorno (provvedimento G.M. del 20/09/1983) fino al 1998. Dopo quell'anno l'Osservatorio Meteorologico Storico subì un periodo di oblio, sebbene l'attività di rilevazione dei dati meteorologici a Livorno sia ripresa già dalla fine del 2003 ad opera del Centro di Meteorologia Marina e Monitoraggio Ambientale del Mediterraneo (CoMMA-Med)[1].

Recentemente però l'importanza storico-scientifica dell'antico Osservatorio è stata rivalutata e nel 2004 il Comune di Livorno ha definito alcune ipotesi di recupero.

Queste prime iniziative si sono concretizzate nel 2005 con il trasferimento del materiale cartaceo, costituito dall'intera raccolta delle osservazioni meteorologiche e da altra antica documentazione scientifica, presso l'Archivio Storico di Livorno e nel 2006 con la definizione di una collaborazione tra il Comune di Livorno ed il CoMMA-Med, per la salvaguardia e la conservazione degli strumenti dell'antico Osservatorio Meteorologico.

Sopra:
Primo volume contenente le osservazioni meteorologiche di Pietro Monte per il periodo 1856-1857

Nell'ambito di tale collaborazione sono stati eseguiti la catalogazione e il trasferimento della strumentazione scientifica presso il castelletto di Villa Maria, che rappresenta una sede temporanea più idonea.

Tutto ciò come un primo passo per la dovuta valorizzazione della grande opera svolta dai pionieri delle scienze meteorologiche a Livorno.

A cura del Centro di Meteorologia Marina e Monitoraggio Ambientale del Mediterraneo

1 - Il CoMMA-Med è stato istituito nel 2003 dall'Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IBIMET-CNR) di Firenze in collaborazione con la Regione Toscana e la Provincia di Livorno. Il Centro, che ha sede presso l'Istituto Tecnico Nautico "A. Cappellini" di Livorno, opera nella raccolta ed elaborazione near real time dei dati meteo ambientali e nella previsione di dettaglio a scala locale per fornire: la modellistica dei fenomeni in atto, il monitoraggio dell'ambiente marino e costiero e l'analisi e l'interpretazione di immagini satellitari. Le attività del CoMMA-Med sono di carattere operativo e sperimentale e in particolare riguardano la validazione dei principali modelli meteomarini, l'implementazione di un sistema di previsione meteomarino, la realizzazione di una rete di monitoraggio marina e costiera, l'attività di formazione e qualificazione agli studenti ed infine l'attività editoriale e divulgativa.